

# VITA COLONIALE

BOLLETTINO ITALIANO QUINDICINALE

Organo delle Colonie Italiane dello Stato di Santa Caterina (Brasile)

ANNO II

Si accettano annunci

Florianopolis, 1° di Agosto 1918

 REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
 Sede della  
 FRATELLANZA ITALIANA  
 DIRETTORE: SALVATORE TARANTO

N. 23

## Condizioni d'abbonamenti

ANNO . . . . . 5\$000  
 SEMESTRE . . . . . 3\$000  
 Annunzi per un anno . 10\$000

## Addio!!

Addio! compagni amati, che trovaste in queste acque la vostra tomba.

Eterna sarà per voi la pace, da tutti noi augurata.

La vostra immagine sempre ci sta innanzi agli occhi.

Chi mai potrà scordarvi?

Si, voi siete stati eroi, martiri, per la salvezza ed il bene della patria.

La vostra esistenza è stata troncata nel fiore degli anni, ma ricordate ciò che dice il Poeta.

Chi per la patria muor,

Vissuto è assai.

Ricordate:... quando tranquilli il giorno prima, si conversava assieme, per abbreviare al più presto la distanza che ci separava dall'Italia amata?

Mille furono i nostri desideri...

La famiglia, la patria, la vittoria...

Chi mai avrebbe immaginato simile sciagura?...

Crudele fu il destino...

Soltanto noi possiamo sapere quale sia stata la vostra agonia; soltanto noi, che esausti di forze, udimmo; i vostri gridi di soccorso, i vostri ultimi palpiti, le vostre ultime parole di Addio, alla famiglia, all'Italia...

Solo sappiate, miei cari, che, quello che a tutti noi consola, in questo profondo cordoglio, è quello che voi abbiate trovato asilo in queste acque catarinense, patria di Annita Garibaldi e terra a noi alleata.

Le vostre anime saranno state presenti alla funzione a voi celebrata; avrete così anche voi potuto conoscere quando sia degna d'ammirazione e di rispetto, questa brava popolazione, che, con lagrime e sospiri, ansiosa vi aspettava, ma invano...

Avrete gustato il profumo dei fiori che il popolo di Florianopolis e la nostra colonia, a mezzo nostro, hanno gettato in omaggio sulla vostra tomba, ch'è il mare.

Di tutto questo noi non abbiamo trovato modo né parole sufficienti per ringraziarvi.

Solo voi potrete coll'inalzare una preghiera al cielo, ricompensare in parte l'amore e l'affetto mostratovi da questo caro popolo.

Nei nostri cuori ed in quelli del popolo di Florianopolis, regnerà sempre vivo il vostro ricordo.

Addio miei cari...

Addio per sempre...

Vale.

2° macchinista

Alberti Emanuele

Sento il dovere, prima di lasciare la bella e gentil città di Florianopolis, rivolgere anche a nome dei miei compagni un saluto di ringraziamento e di gratitudine alla tanto cara ed amata popolazione di questa città.

Lo stesso saluto vada agli abitanti di Garopaba che con amor materno accolsero i miei otto compagni di sventura, nonché al capitano della goletta «Rocambolo», il quale, una ai suoi marinai ci salvò quando eravamo quasi prossimo a perire.

Grazie e grazie, e la nostra eterna gratitudine, alle autorità

federali e statuali; ai rappresentanti delle nazioni amiche; all'esercito, alla marina, alla Forza Pubblica, all'ecemo. Vescovo ed alla stampa locale.

La nostra eterna gratitudine al cav. dr. Attilio Carnelutti, nostro R. Console, il quale, come un padre accoglie i suoi figli accolse noi poveri naufraghi, prodigandoci tutti quegli affetti e quelle cure che solo il cuore paterno è capace di fare.

Nulla ci fece e ci ha fatto mancare fino al momento della nostra partenza.

Arrivammo nudi; morti di fame...

Fummo provvisti immediatamente di tutto ciò che ci occorreva e collocati in un albergo ove nulla mancava. Prova del buon trattamento è la nostra ottima salute che oggi godiamo, ristabilitici in pochi giorni dai patimenti sofferti.

All'egregio cav. adunque la nostra eterna riconoscenza e l'orgoglio d'aver qui, in questi lontani lidi, un nostro rappresentante, che tanto onora la nostra Patria.

Al Prof. Salvatore Taranto, segretario del R. Consolato e direttore del giornale «Vita Coloniale» vadano pure i nostri sinceri ringraziamenti per l'affetto, l'amore e la cura che ha avuto per noi dal nostro primo arrivo fino al momento della nostra partenza.

Lui fu il primo a presentarsi! Con le lagrime agli occhi ci domandò del sinistro accaduto. Ci condusse all'albergo e la mattina, seguente facendo giorno si presentò a chiedere notizie di noi, accompagnato da un facchino carico di vestiti e biancheria per noi, mandato dal R. Console.

Di questo bravo connazionale, noi tutti leviamo un grato ricordo e, senza esagerazione alcuna, diciamo che il sig. Console e la nostra Colonia possiamo essere orgogliosi d'aver un Taranto fra di loro, il quale, senza orgoglio, senza pretese, senza superbia è sempre pronto a correre in soccorso dei nostri ed è uno di quei che, disprezzando ricchezze ed onori, ha per suo ideale mantener sempre alto il prestigio della nostra patria, per la quale egli da 20 anni lavora indefessamente.

Quando arriveremo in patria, se Iddio lo permetterà e potremo abbracciare i nostri cari, racconteremo loro le cure, le gentilezze, l'affetto dimostratici dal popolo di S. Caterina.

Questo ricordo sarà eterno nel nostro cuore!...

Di là, attraverso l'oceano invieremo col pensiero chi sa quante volte, un bacio d'affetto alla bella Florianopolis.

Alberti Emanuele

2° macchinista

## La prigionia austriaca di due infermiere italiane

COMO, 10 maggio.

L'«Ordine» pubblica una intervista avuta con la signorina Maria Andina, la quale come è noto, insieme con la signorina Antonietta Clerici passò sei mesi di prigionia in Austria.

Quando avvenne l'invasione esse si trovavano in un ospedale posto nel Comune di Perteole (Gradiaca) nel quale erano ricoverati 600 ammalati. Alle prime avvisaglie i meno gravi si posero in salvo, gli altri rimasero.

La notte del 28 comparve la prima pattuglia nemica: vasti incendi divampavano nelle vicinanze. Le due

infermiere con il cappellano, gli ufficiali medici e il personale sanitario adottarono una linea di condotta ammirevole: dignità e disciplina.

Un dottore sapeva il tedesco, qualche austriaco parlava l'italiano scambiate le prime spiegazioni, i nostri furono incaricati di continuare la loro assistenza ai malati, e stettero ancora per due mesi nell'ospedale. Questo a poco a poco fu evacuato e il 28 dicembre le due infermiere, lasciando i loro compagni a Lubiana furono internati a Katzenau ove vennero condotte in una baracca.

La prima cosa che dovettero fare fu quella di consegnare al nemico tutto il loro danaro, che venne convertito in moneta spicciola circolante nel campo. Poi a furia di preghiere ottennero una cameretta separata con pagliericci di trucioli, e a mezzo del Nunzio, monsignore Valfré e di altri, chiesero di prestare servizio di infermiere presso gli ospedali di qualche accampamento italiano. Fu loro risposto che sarebbe stata troppa consolazione per i prigionieri nostri. Vissero così nei primi tempi in comunità mangiando nelle gamelle e lavandosi con la neve.

L'intervistata conferma l'assoluta deficienza del vitto e la sua cattiva qualità.

Finalmente, per interessamento del Nunzio le due infermiere ottennero di passare all'ospedale, e allora il trattamento migliorò. Quivi ebbero la fortuna di trovare nel dottore Bertainini, un treatino che vi fa da primario, un valido appoggio. Poche notizie giungevano al campo, e tutte esagerate. Unico giornale che vi circolava era il «Lavoratore di Trieste». Gli ufficiali austriaci esprimevano opinioni pessimiste sulla durata della guerra.

Parlando dell'Italia dicevano che noi non sappiamo fare la guerra, che la facciamo coi guanti. La disciplina nel campo è severissima: una bambina che aveva risposto un pó arrogantemente al maestro di scuola fu chiusa in cella e liberata solo per l'intervento pietoso della signorina Andina.

Il 6 febbraio ottennero insieme con la signorina Chludzinska di recarsi a Vienna dal Nunzio, che promise loro ogni appoggio.

Vienna fece loro una impressione angosciata. Il costo della vita vi ha raggiunto cifre favolose: nella loro breve permanenza videro contrattare un abito di lana per 800 corone; al ristorante ebbero un magro pasto per 22 corone. Le morti per esaurimento anche per strada non si contano più. Seppero da un medico che negli ultimi tempi circa duemila persone sono state seppellite ogni giorno nel Cimitero centrale. Verso la fine del mese di aprile le due infermiere ricevettero l'annuncio della loro liberazione, grazie alle pratiche di monsignor Valfré. Il 2 maggio partirono acclamate e benedette da tutti gli internati del campo. Prima di salire in treno dovettero bruciare tut-

to, fotografie e scritti. Una sola riga che fosse stata trovata loro indosso sarebbe bastata per il loro internamento fino al termine della guerra, così fu loro detto. Lasciati i loro effetti del campo, tornarono con la semplice uniforme.

## Rinascendo

Grande ora di fede,  
ora suprema, questa,  
che nutre il germe d'una vita nuova,  
Oh guai a chi s'arresta,  
a chi vacilla o cede  
o in ascoltar s'indugia le nefande  
lusinghe dei mercanti!  
E' l'ora, questa, della ferrea prova.  
Avanti, o popolo d'Italia, avanti:  
come l'ora anche l'anima sia grande!

Avanti avanti! Pregna  
di sangue é la tua strada,  
ma lucente: ma sale dritta e pura,  
dritta come una spada,  
pura come un'insegna  
Oh non tremar anche se la sventura  
oggi ti passa accanto,  
oggi ti spezza il cuore  
e vi ritrova un mai trovato pianto!  
La forza nasce lá dove é il dolore.

Ormai sola una voce,  
grave alta crescente,  
giunge, fra tutte... e par quasi una  
(squilla,  
un rintocco dolente.  
Pallida in volto, gli occhi fisi assorti  
nell'olocausto immane,  
é la Patria che chiama i propri morti  
e su la Loro croce  
giura il sangue di dar che le rimane,  
tutto, tutto fino a l'ultima stilla.

O Madre benedetta,  
no, no nondisperare!  
Pur se il tuo cruccio é grande---ed  
(io lo sento  
che non ti sa lasciare---,  
leva la fronte e guarda ben lontano...  
Torna già il sole lá, sopra la vetta,  
che vide l'uragano,  
come in un sogno immondo...  
Guarda..., e sia pace, o Madre, il tuo  
(tormento:  
i figli tuoi lassù salvano il mondo!

Guido Fanna.

## Strane coincidenze della storia

La lotta non é ancora finita, ma come finirá non é piú lecito mettere in dubbio. Quando si é fatto il piú si deve fare anche il meno, e il piú in questo caso é il miracolo avvenuto nel 1914, miracolo compiuto in realtà da quel tale personaggio che, per accontentare tutti, possiamo anche chiamare Destino! Perché invero miracolo maggiore ritengo non siasi mai veduto al mon-

do di quello che nel detto anno impedì alla pertinace, all'enorme, all'avvedutissima preparazione tedesca di dare in quindici giorni Parigi in preda alla Germania. E se l'orgoglio militarista teutonico, che di quel colpo si teneva sicuro, ne riportó esso pure le corna rotte, il merito principale va dato anche questa volta ai piccoli paesi delle Fiandre, al piccolo Belgio e tutti sanno come avvenne.

Non per nulla sull'ingresso principale della città di Huy, in provincia di Liegi, si legge il seguente, motto, in vecchio francese, che ogni Belga ha inciso nella propria anima: *Mieux vaut mourir de franche volonté que du pays perdre la liberté!*

Americo Scarlati.

Il giorno 24 del p. p. mese i marinai del piroscafo italiano «Generale Salsa» accompagnati dal Segretario del R. Consolato e dai giovani Raffaele Digiaco-mo, ed Antonio Taranto fecero una marcia militare, sotto il comando del 2° macchinista sigr. Alberti Emanuele, fino alla Trindade.

Al ritorno passarono dinanzi al R. Consolato ed il cav. dr. Attilio Carnelutti, venne fuori a salutarli e a congratularsi con loro per la marcia fatta e per l'ordine e disciplina che in mezzo a loro si vedeva.

Il 15 del prossimo passato mese, giorno in cui furono celebrati, i funerali per i naufraghi del piroscafo italiano «Generale Salsa» il R. Consolato Italiano mantenne tutto il giorno issata la bandiera a mezz'asta.

La celebrazione della festa nazionale francese fu fatta in tutta Italia con inponenti ed entusiastiche manifestazioni.

Tutte le città furono imbandierate a festa, tutte i Municipi pubblicarono manifesti in omaggio alla Francia.

Ovunque si tennero commemorazioni, celebrando l'amicizia della Francia e dell'Italia unite nella guerra di redenzione. In via della stamperia si é inaugurata la strata intestata al Piave, mentre un'altra é dedicata alla Marina.

I naufraghi che perirono nel sinistro del piroscafo «Generale Salsa» sono i seguenti:

- 1 Boero Sirio---Comandante
- 2 Bertolotto Emanuele---l'ufficiale
- 3 Maranta Cosimo---R. Commissario
- 4 Aste Augusto---1° Macchinista
- 5 Panigada Francesco---3° Macchinista
- 6 Salsa Arrigo---Telegrafista
- 7 Mortola Raimondo---Nostromo
- 8 Anelli Francesco---Pennese
- 9 Muggiano Antonio---Marinaio
- 10 Ruggiero Carlo---Giovinotto
- 11 De Manchi Angelo---Giovinotto
- 12 Spaggiaro Eugenio---Mozzo
- 13 Chiapposi Carlo---Squattero
- 14 Sturla Mario---Cannoniere
- 15 Rando Filippo---Calderinaro
- 16 Florio Giovanni---Fuochista
- 17 Vitello Gaetano---Fuochista
- 18 Peluso Giovanni---Fuochista
- 19 Galesi Federico---Fuochista
- 20 Vermiglio Fausto---Fuochista
- 21 Scalipino Carlo---Fuochista
- 22 Fraelino Marco---Carbonaio
- 23 Agostini---Carbonaio
- 24 Burrini Pizio---Carbonaio.

I naufraghi salvi del piroscafo «Generale Salsa» sono i seguenti:

- 1 Alberti Emanuele
- 2 Floro Giovanni
- 3 Ratti Umbe-to
- 4 Marino Gioacchino
- 5 Guelfo Emanuel
- 6 Lavagna Giulio
- 7 Esposito Paolo
- 8 Dal Fonte Amadeo
- 9 Chiodi Renato
- 10 Guerrera Giuseppe
- 11 Mangoni Vincenzo
- 12 Rollero Pietro
- 13 Simonetti Gaetano
- 14 Viviani Federico
- 15 Calcagno Carmelo

S. E. l'on. Francesco Nitti, Ministro del Tesoro, intervistato da un redattore del «Petit Journal» a Parigi fece le seguenti dichiarazioni:

«L'Italia é animata oggi da una grande unione e da una grande speranza».

I nostri figli si mostrano pronti a sopportare tutte le privazioni, perché il pericolo ha creato la coesione di tutti i partiti intorno alla bandiera nazionale.

I prigionieri austriaci catturati in Albania confermano che la ritirata austriaca fu disastrosa.

I generali nemici avevano fatto distribuire ai soldati, giorni prima, manifestini annunciando che era scoppiata una rivoluzione in Italia.

Piú di 200 prigionieri italiani impiegati nei lavori militari in Albania e che furono liberati durante l'avanzata, confermano il pessimo trattamento che le autorità austriache dispensano agli ammalati, che in luogo di medicine ricevono pomodori e aceto.

**Corpi di naufraghi del "Generale Salsa" che appariscono**

Il giorno 15 del p. p. mese nella spiaggia dos Ingleses furono incontrati i cadaveri dei seguenti marinai: Mortola Raimondi, nostromo; Ruggero Carlo e De Marchi Angelo, marinotti.

La popolazione del villaggio dos Ingleses raccolse i cadaveri e li seppellì con pietosa cura, depositando nella loro tomba dei fiori freschi.

Nel giorno 25 fu incontrato il cadavere in Cannasvieiras del 1° ufficiale signor Bertolotto Emanuele.

Il delegato del luogo fece seppellire il cadavere ed avendogli incontrato indosso un portafoglio con 330 lire in moneta (carta) italiana e varie fotografie le spedì al Capo di Polizia di qui nelle cui mani si trovano ancora depositate.

L'on Gallenga a Parigi dichiarò che il messaggio di simpatia a Poincaré non è dovuto ad influenza ufficiale, ma è stato un gesto spontaneo del popolo romano.

Le 400.000 firme riempendo 800 pagine furono raccolte nei palazzi e nelle campagne, senza distinzione.

Questo messaggio proclama l'alleanza dei due popoli, cementata dalle privazioni e dal mutuo ausilio che la rendono indistruttibile.

Malgrado il rigore della censura, il popolo austriaco ha piena conoscenza del disastro subito nell'ultima offensiva sul Piave.

È ormai notorio che le perdite austriache furono superiori a 200 mila, senza contare i feriti leggeri e che non meno di 100 mila uomini perirono annegati nelle acque del Piave.

La situazione finanziaria dell'Austria-Ungheria è gravissima. Continuano ovunque gli scioperi e le agitazioni.

Durante la mia carriera militare fui, una sola volta, messo a testa in giù in una batteria di cannoni di piccolo calibro.

Udendo un rumore di carro, lanciandomi il mio:

— Chi vive?

— Un morto?

— Era un corteo funebre!...

Dopo una mezz'ora sentii un passo affrettato:

— Chi vive?

— Un ufficiale!—mi venne risposto.

— Di qual reggimento?

— Dello stato civile!

— Alasciai, per il resto della notte, a seguire la consegna, e non parlavo più, per paura di nuove umilia-

**Opera di assistenza delle Colonie Italiane dello Stato di Santa Caterina**

**Sottoscrizione Pro Croce Rossa e Soccorso alle famiglie dei richiamati**

Resoconto N. 3 del 1918

**ENTRATE**

in cassa al 10 Aprile 1918 (vedi resoconto N. 2)	1:192\$215
dalla Scuola Italiana di Medio Pomeranos	36:000
obolo del signor Pellegrini--Urussanga	13:140
colonia di Florianopolis aprile--maggio (vedi elenco A)	30:000
obolo Valentino Bardini Azambuja	7:500
colonia di Campos Novos e dintorni--lista N. 63 (vedi elenco B)	111:600
colonia di Florianopolis giugno e alcuni arretrati (vedi elenco C)	108:000
colonia di Araranguá (vedi elenco D)	65:000
obolo di Lazzaria Battista--Itajahy	7:600
colonia di Rio dos Cedros a mezzo del Signor S. Campestrini	35:000
<b>Totale entrate a tutto il</b>	<b>-----</b>
15 luglio 1918--Rs.	1:606\$055

**SPESE**

1° maggio 1918--Sussidio pel mese di aprile per la famiglia del militare Tonelli Eliseo ric. N. 24	30:000
1° maggio 1918--idem per persona a suo carico ric. N. 25	10:000
1° maggio 1918--idem per la famiglia del militare Russi Alberto ric. N. 26	20:000
1° giugno 1918--idem per il mese di maggio per la famiglia di Tonelli Eliseo ric. N. 27	30:000
1° giugno 1918--idem per la persona a suo carico ric. N. 28	10:000
1° giugno 1918--idem per la famiglia del militare Russi Alberto ric. N. 29	20:000
1° luglio 1918--idem per il mese di giugno per la famiglia del militare Tonelli Eliseo ric. N. 30	30:000
1° luglio 1918--idem per persona a suo carico ric. N. 31	10:000
1° luglio 1918--idem per la famiglia del militare Russi Alberto ric. N. 32	20:000

2 luglio 1918--- quota 10% al raccoglitore Pavan sopra 30:000 della colonia di Florianopolis ric. N. 33	3:000
9 luglio 1918--- quota 10% al raccoglitore Pavan sopra 108:000 della colonia di Florianopolis ric. N. 34	10:000
15 luglio 1918--spesa di stampa del bollettino N. 16, 17, 18, 19 e 20 ric. N. 35	275:000
<b>Totale spese a tutto il 15-VII-1918--Rs.</b>	<b>468:00</b>

**BILANCIO**

Entrate a tutto il 15-7-1918--Rs.	1:606\$055
Spese a tutto il 15-7-1918--Rs.	468\$800
<b>Totale</b>	<b>1:137\$255</b>

**Necrologia**

Il 29 del p. p. mese, dopo una lunga malattia, morì il caro e stimato giovine Sigr. Accasio Ramos, figlio dell'illustre Senatore Sigr. Vidal Ramos.

Ai funerali che si effettuarono il giorno dopo compaivono, oltre ad una grande moltitudine di popolo, tutte le autorità federali, statuali e consolari.

All'illustre famiglia del caro estinto, la "Vita Coloniale" invia le sue più cordiali condoglianze.

**ELENCO A**

*Sottoscrizione Croce Rossa e Soccorso di Florianopolis*

Aprile e maggio

Degiacomo Michele	6\$000
Camarieri Giuseppe	6\$000
Camarieri Nicola	4\$000
Morga Antonio	4\$000
Simone Pasquale	5\$000
Peluso Vito	5\$000
<b>Totale</b>	<b>30\$000</b>

**ELENCO B**

*Lista N. 63 affidata al signor Tiziani di Campos Novos*

Zoccoli Carmine	20:000
Carletti Domenico	2:000
Antrione Albino	1:000
Sardi Davide	400
Havalses Giovanni	1:000
Pacci Marino	1:000

Toaldo Ernesto	5:000
Stermann Pietro	1:000
Biasuz Avelino	1:000
Gengeve Americo	1:000
Baralieri Marcellino	1:000
Felisberto Ferreira dos Santos	2:000
Manfron Cesario	2:500
Benedito Lopes	1:000
Rua Antonio	1:000
João Lopes	3:500
Virgilio Rodrigues	500
Presele Arturo	1:000
Molin Elia	1:000
Pedrini Primo	10:000
Giorno Luigi	10:000
Pedrini Achille	5:000
Dodrigues Domingos	2:000
Pedrini Ettore	3:000
Donati Giuseppe	2:000
Castellano Enrico	3:000
Monticelli	5:000
Lagni Marino	2:000
Lagni Anastasio	1:000

Antonio Olimpio de Souza	300
Berdiman Ferdinando	400
Ernesto de Souza	500
Recalcati Attilio	1:000
Lasta Serafino	200
Bof Domenico	1:000
Recalcati Angelo	1:000
Lasta Luigi	500
Maschio Luigi	200
Recalcati Albino	500
Bozzo Mario	1:000
Dorigon Virginio	2:000
Lasta Giovanni	1:000
Trentin Fiorindo	1:000
Defazeri Giorgio	1:000
Rigotti Damiano	1:000
Bevilacqua Domenico	1:000
Palmiro Gennani	2:000
Galio Giuseppe	1:000
Trentin Antonio	2:000
Morosini Giuseppe	1:000
Reigazzi Massimo	500
Lodovico Pinto	200
João Pereira	200
Sebastião Carneiro	500

**Totale Rs. 111:600**

**ELENCO C**

*Colonia di Florianopolis*

mese di giugno e arretrati

Faraco Francesco	20:000
Brando Michele	20:000
Dalascio Giovanni	20:000
Pinto Michele	8:000
Ferrari Teodoro	8:000
Morga Antonio	4:000
Camarieri Nicola	4:000

Camarieri Giuseppe	6:000
Degiacomo Michele	6:000
Simone Pasquale	5:000
Peluso Vito	5:000
Pagani Alessandro	2:000

Totale Rs. 108:000

ELENCO D

Colonia di Araranguá

Targhetta Giovanni B.	10:000
P. Antonio Lenig Dias (vigario)	5:000
João Fernandes	5:000
Un espirita	5:000
"	3:000
Un amico della pace	2:000
In nome di Gesù	2:000
L. Koruchdoski	3:000
Un neutro	500
Ettore Beusaret	2:000
Giovanni Ortolan	1:000
Giovanni Zilli	1:000
Luigi Piseli	1:000
Giovanni Milioli	1:000
Giovanni Mangili	1:000
Giuseppe Benson	500
Gaetano Sonogo	1:000
Giovanni Martilli	1:000
Giovanni Benson	600
Martino Piccolo	1:000
Pasquale Milanese	500
Bortolo Pavan	500
Valentino Zilli	1:000
Giovanni Milioli	1:000
Angelo Scotti	1:000
Giuseppe Grassi	500
Domenico Serafin	600
Antonio Mangili	5:000
Angelo Serafin	1:000
Giovanni Bidinot	300
Angelo Billessimo	500
Francesco Meller	1:000
Battista Zanetta	600
Giuseppe Dario	400
Bostolo Mangili	1:000
Fermo Antea	1:000
Giovanni Damian	500
Beniamino Savi	1:000
Giuseppe	1:000
Paolo Rovaris	5:000
Domenico Otella	1:000
Francesco Biz	1:000
Angelo Casagrande	800
Carlo Rossi	1:000

Totale Rs. 65:000

Le battaglie

Pei nostri soldati é giunta l'ora nella quale essi possono provare, che furono in Caporetto traditi, dagli uomini o dal destino; ma che non furono vinti.

Oggi ritrovano sul Piave e sugli Altipiani Vicentini la campagna che si rinnovella, nell'acqua cerulea dei fiumi che scendono gorgogliando tra le rupi; mentre ride innanzi a loro il sole di giugno, il bel sole di Dio.

O primavera fatale ai tedeschi sul suolo d'Italia, o primavera rinnovella tu il miracolo grande, e libera il nostro paese!

I nostri cuori sono pieni di gaudio, dalle nostre anime trabocca oggi l'esultanza: fermi sulle combattute posizioni, i nostri soldati salvano oggi l'Italia per tutto il secolo, per tutto l'avvenire.

Un piano di guerra i un tutto armonico: ogni alterazione lo sconvolge, ogni insuccesso, lo annienta.

Nella lotta moderna l'offensiva o é il corpo di mazza che atterra subito l'avversario o si risolve in un disastro per chi la tenta.

Gli austriaci hanno colpito nel vuoto e non possono raccogliere da tale fallimento che tristi e dolorosi risultati.

L'esercito italiano e le forze alleate hanno opposto una barriera incrollabile, parando magistralmente il fendente mortale con cui si voleva colpire.

La Patria, gran madre comune, ha operato il miracolo di ridestare in tutti i suoi figli i piú nobili e generosi sentimenti e di fare di essi un solo fascio per opporlo al nemico invasore.

Abbiamo il cuore pieno di gaudio perché abbiamo la certezza, la certezza piena ormai, dell'incapacità degli austriaci a tradurre vittoriosamente in alto i loro progetti d'offensiva, studiati da lungo tempo.

Oggi l'anima nostra esulta, perché i martiri del Carso e della Bainsizza stanno per essere vendicati, dal risorto e rinnovato esercito d'Italia, pronto a dare al mondo lo spettacolo di quel che possa una nazione, allorché combatte in difesa della propria libertà.

Victorio Bressanelli  
FLORIANOPOLIS

Armazem de Seccos e Molhados, Ferragens, Louça  
Casa fornecedora do Exercito e da  
Marinha Nacional  
Xarque, sal, kerozene, farinha de Trigo, côcos etc.

GENEROS COLONIAES  
Casa 48 Feleç. — BRESSANELL

ATENÇÃO

E' innegavel que V. S. economizará fazendo as compras em casa antiga, conhecida e importante

Casa Paroeco  
Rua João Pinto n. 28

Sortimento completo em artigos finos de seccos e molhados

CONSERVA Italiana, Franceza, Portugueza e Ingleza. Todas importadas directamente

Especialidade em Vinhos Italiano, Barbera, Chianti, marca Brolio Barone Ricasoli, Moscato Passito, Vermouth, Gancia, Vinho Santo — Azeite Italiano marca Bandeira Italia Lucca Toscana. e çam sempre azeite marca Bandeira Italia, por conter pouca acidez, não ser prejudicial ao estomago e muito conveniente para quem soffre do figado, e feito de azeitona.

RUA JOÃO PINTO N. 28  
ANTONIO PAROCCO

André Wendhausen & C.

Importação -- Exportação  
FLORIANOPOLIS SANTA CATHARINA  
Secção de fazenda, armarinho, miudezas, etc. — Secção de ferragens, machinas de toda a especie, instrumentos para lavcura, motores, etc. — Secção de estivas, kerozene, gazolina

Deposto de Carvão de pedra Cardiff e Americano

AGENTES MARITIMOS

Trapiche de atracação de vapores e navies com armazens para cargas  
Correspondentes de diversos Bancos nacionaes e estrangeiros

Correspondentes do Banco de NAPOLI  
REMESSAS PARA ITALIA

Vendedores dos automoveis "OVERLAND"

Tratam da cobrança de ordenados, contas nas repartições publicas, retiradas da Caixa Economica, juros de apolices e dividendos. Encarregam-se da aquisição de quaesquer materias para empresas industrias, redes de agua exgottos installações electricas etc.

Festeggió il suo giorno natalizio il 31 del p. p. mese, l'illustrissima Signora D. Anna Evangelista, moglie del Presidente della Fratellanza Italiana signor Domenico Evangelista. Alla illustrissima signora, vadano, quantunque un pó tardi i nostri piú sinceri e rispettosi auguri.